



(Dal n° 17 della rivista “Science et Foi” – terzo trimestre 1990)

IL GEOCENTRISMO - Una prova molto semplice

Grandi scienziati e specialisti lottano fra loro per sapere chi, in fin dei conti, ha ragione: la Bibbia... o Galileo?

Uno dei nostri amici lettori –che chiede l’anonimato- ci ha fornito una prova, semplice e logica, che è il sole che gira attorno alla terra nella sua corsa ellittica. Avendo preso la decisione di farvi conoscere la sua tesi, ci siamo stupiti di scoprire che nessuno vi abbia mai pensato prima.

Abbiamo trascurato, nel nostro schizzo, l’inclinazione sull’eclittica della terra, poiché il punto P (indicato come ◀) descrive in realtà una ellisse.

Guardiamo la **figura 1**. La nostra giornata è divisa in 24 ore. Alla posizione **1**, il punto P della terra impiega 24 ore per riportarsi in faccia al sole; da notare che alla posizione **2** e secondo la tesi ufficiale, la durata di rotazione giornaliera non ha dovuto essere di 24 ore ma di più, perché, in rapporto a **1**, il meridiano del punto P si riporta *in faccia* al sole, giacché la terra ruota sempre su se stessa alla stessa velocità angolare. In posizione **3** ci sarà, in rapporto a **1**, già un ritardo totale di 6 ore sul sole. In **4**, il ritardo totale sarà di 12 ore per divenire di 24 una volta che la terra sarà tornata in **1**, cioè dopo un anno.

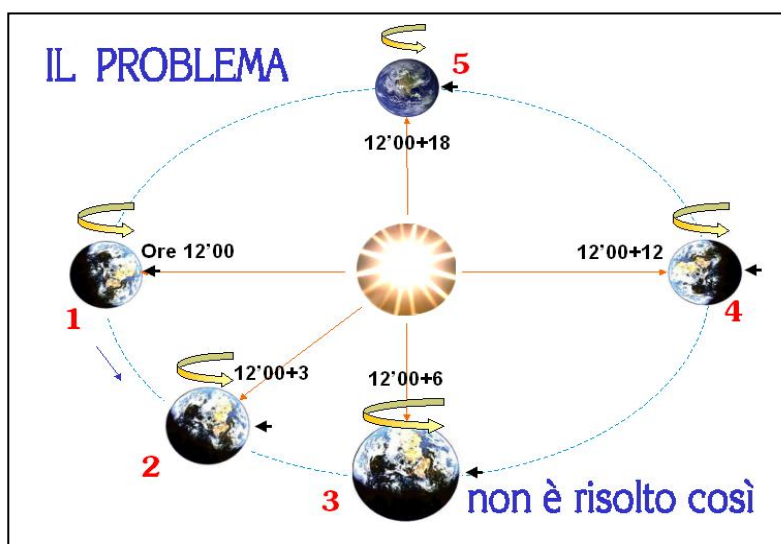


figura 1

Si potrebbe obiettare che il valore del giorno è una media della durata tra P **1** e P **3**. Ma, se così fosse, noi *non avremmo MAI l’ora esatta*, giacché in ciascuna posizione della traiettoria della terra, e perché il meridiano del punto P sia di fronte al sole, *nessuna* rotazione della terra avrebbe esattamente la stessa durata dato che noi ci troviamo su un ellissoide. Durante tutta la rivoluzione della terra attorno al sole nessun giorno sarebbe lungo quanto il precedente. Per un trimestre il tempo di rotazione diurno andrebbe aumentando, il trimestre seguente andrebbe diminuendo, per aumentare il terzo trimestre e così di seguito. Ora:

- da una parte, tutti gli astronomi sanno che la non circolarità esatta del movimento (supposto) della terra attorno al sole permette di stabilire **l’equazione del tempo** che tiene conto della corrispondenza *esatta* tutti i giorni *a mezzogiorno* tra il meridiano di un luogo e il centro del sole, e che globalmente annulla nell’anno le perdite e i guadagni accumulati alla fine dell’anno;

- dall'altra, le variazioni relative *misurate* (battiti del Cesium) degli anni tropico e siderale, danno poche frazioni di secondo per anno, quando invece il nostro schema ci indica 24 ore l'anno!

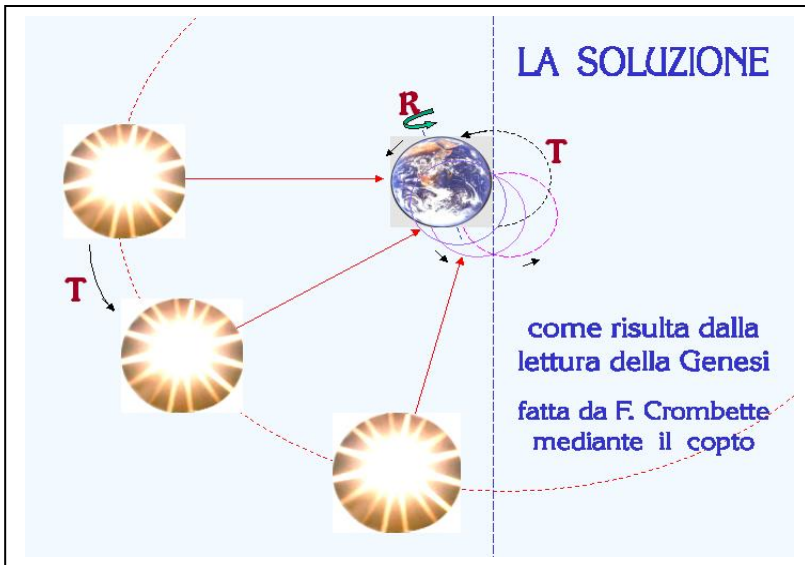


figura 2

Esaminiamo ora lo schema della situazione terrestre secondo Crombette (fig. 2 e 3).

La situazione è tutt'altra. Il sole gira attorno alla terra secondo una traiettoria ellittica. La terra possiede due movimenti: il primo, che è la sua *rotazione* propria, diurna (**R**), attorno al suo asse; il secondo, che è una *rotazione attorno all'asse dell'universo* (**T**) in un anno, mentre il sole gira ugualmente attorno allo stesso centro nella stessa durata.

Il tempo delle 24 ore dei nostri orologi è allora misurato in angoli uguali, come quello della rotazione del sole attorno al punto centrale e come quello della terra attorno allo stesso punto. Le 24 ore corrispondono dunque esattamente a una rotazione intera della terra su se stessa, giacché il punto **P** passa di fronte al sole esattamente dopo 24 ore. Questo è ciò che constatiamo tutti i giorni.

In effetti, rivediamo la spiegazione dettagliata della **figura 3**.

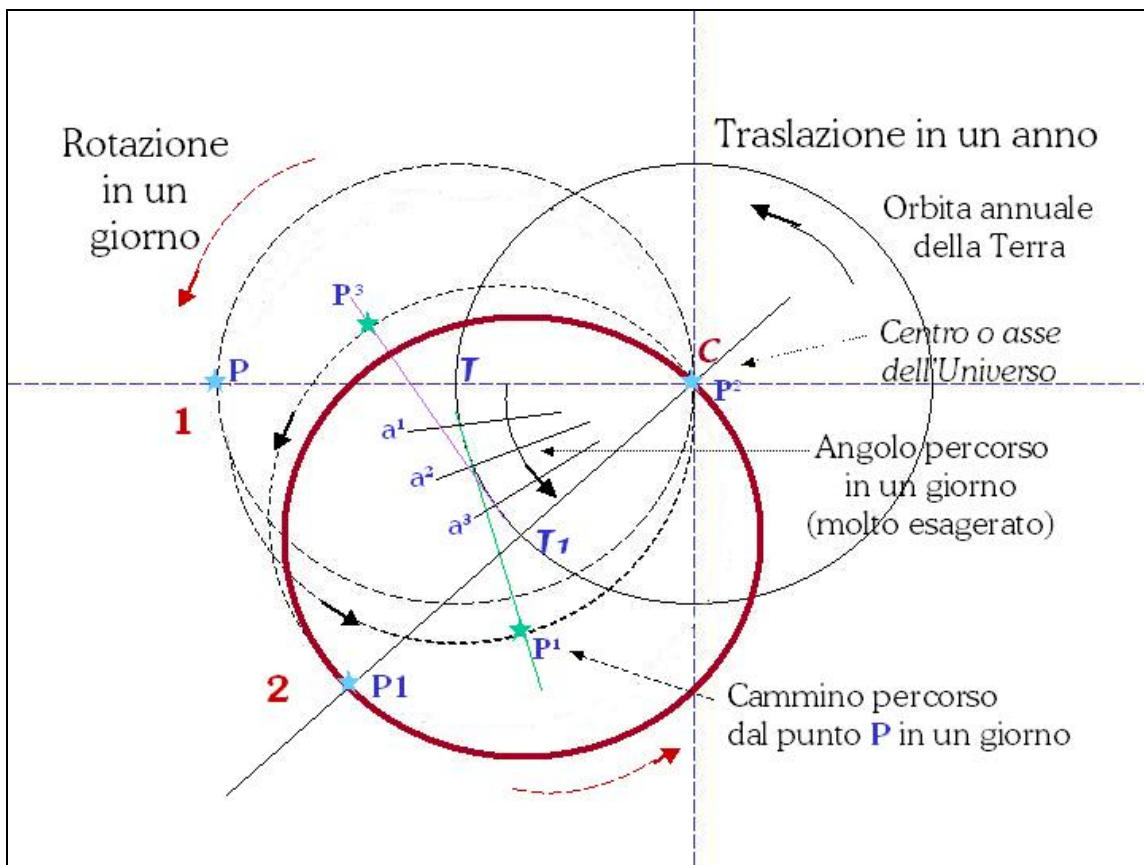


figura 3

Per maggior chiarezza, abbiamo esagerato l'angolo giornaliero percorso sia dal sole che dalla terra. La spiegazione resta identica per l'angolo reale, leggermente inferiore a 1 grado (360 gradi in 365 giorni e 6 ore). L'analisi dei due movimenti combinati consente di seguire il cammino esatto percorso dal punto **P**.

Quando la Terra è in posizione **1**, il meridiano di **P** è normale al piano dello schema secondo **PT**. Dopo 6 ore di rotazione diurna, l'asse della terra si troverà non più in **T** ma in **a¹** giacché la terra ha avanzato sulla sua orbita di un angolo uguale a quello del sole durante queste 6 ore. La tangente di **a¹** ci indica la posizione del punto **P**, divenuto **p¹**. Dopo 12 ore di rotazione diurna, il punto **P** sarà divenuto **p²**, che allora coincide col punto **C**, asse dell'universo. Sei ore più tardi, dopo 18 ore, il punto **a³** indica dove tracciare la tangente che determinerà il punto **p³**, cioè il punto **P** dopo 18 ore di rotazione. E 24 ore dopo, il punto **P** sarà divenuto **P1**, avendo fatto la terra una rotazione completa, progredendo sulla sua orbita.

Effettivamente, se la traiettoria del sole avanza di un dato angolo attorno al punto **C**, l'asse della terra **T** (sulla sua orbita) avrà percorso ugualmente lo stesso angolo attorno allo stesso punto **C**. Siccome il movimento della terra attorno a **C** dura un anno, come quello del sole attorno allo stesso punto, la durata della rotazione del meridiano **P** per allinearsi di nuovo alla stessa ora di mezzogiorno di fronte al sole *resta costante durante tutto l'anno*.

Noi pensiamo così di aver dimostrato sia la realtà del geocentrismo che quella della tesi di Fernand Crombette. Abbiamo già detto che il sistema, che Crombette ha scoperto *nella Bibbia*, è il solo che possa spiegare tutte le osservazioni astronomiche attuali come pure i miracoli descritti nella Bibbia.

Noi sappiamo, dalla lettura in copto fatta da Crombette, che alcuni Salmi descrivono il doppio movimento della terra. Ma vediamo, per esempio, 1° Samuele, 2,8:

“La Parola di Dio ha fatto sì che la terra ruoti la sua faccia restando sul posto e, saggiamente, essa l'ha fatta inoltre girare in tondo con l'estremità della sua superficie nel cerchio universale”.

Si tratta appunto del doppio movimento disegnato nelle figure 2 e 3.

Chi non conosce ancora il 2° volume di **“Galileo aveva torto o ragione?”** (Ref. 42.34) nel quale l'autore prova, col suo sistema, la realtà di alcuni miracoli descritti nelle Sacre Scritture, sarà sorpreso, leggendolo, di trovarne la spiegazione chiara e costaterà che “veramente Dio è intervenuto” per provarci che è Lui il Creatore e il Signore dell'universo.

